

Giovani e lavoro: alcune nostre proposte

1. Rimettere al centro l'impresa e l'imprenditorialità

- Dare priorità ai giovani, con iniziative di incentivazione per la loro assunzione, così come per la loro auto imprenditorialità accompagnata da formazione specifica all'attività d'impresa e strumenti finanziari (pubblici e privati) per supportare i loro start-up;
- istituire un'Agenzia Nazionale per le Start-Up per realizzare un nuovo sistema d'incubatori d'impresa, facendo leva su Ricerca, Innovazione anche in termini di Trasferimento Tecnologico.

2. Liberare il lavoro

- Valorizzare la possibilità di ingresso nel mondo del lavoro semplificando al massimo apprendistato, stage, tirocini. La attuale complessità non è incentivante né sostenibile per un sistema di impresa come il nostro dove prevale la micro e piccola impresa.
- Estendere il concetto di "rete" anche al lavoro ad esempio rendendo possibile l'utilizzo di uno o più lavoratori mediante "contratti di rete del lavoro" tra un gruppo di imprese in filiera.
- Migliorare il contratto di apprendistato, non semplicemente un contratto unico, ma l'unico contratto di inserimento dei giovani nel lavoro. Due proposte: abbassare a 14 anni l'età minima per l'apprendistato di I livello (sul modello tedesco) rendendo l'apprendistato una scelta "scolastica" post scuola media. Per l'apprendistato di III livello: eliminare gli obblighi formali sulla formazione "interna" (quella fatta in azienda) che distraggono i tutor e non permettono all'apprendista di entrare nel vivo della vita aziendale.

3. Migliorare la qualità della formazione

- Qualità dei player dell'offerta (strutture formative):
 - revisione dei meccanismi di accreditamento nella direzione di una maggiore sburocratizzazione del processo e enfasi sulle dinamiche qualitative e valutative dei risultati formativi effettivamente raggiunti e della solidità economico-gestionale degli stessi;
 - attivazione di un anagrafe unica nazionale degli enti accreditati, consultabile on-line, gestita dal Ministero del lavoro, nella quale emergano oltre agli aspetti formali anche quelli di valutazione sostanziale degli esiti con finalità di informazione e orientamento della domanda.
- Priorità alla domanda:
 - ogni intervento formativo finanziato con risorse pubbliche dovrà prevedere preliminarmente una fase di analisi della domanda, per garantire la massima rispondenza dello stesso alle esigenze dei partecipanti e una fase di valutazione finale sugli esiti formativi.
 - Le valutazioni saranno effettuate sulla base di un format unico nazionale i cui risultati contribuiranno all'aggiornamento dell'anagrafe.

4. Coordinare l'azione dei diversi attori

- Favorire la promozione di agenzie integrate di sviluppo regionale, che opereranno in stretta relazione con l'agenzia unica federale, alle quali assegnare la programmazione e la gestione delle risorse pubbliche destinate alla formazione con focus sull'innovazione, la competitività e l'occupazione.
- Mettere in rete tutti i soggetti pubblici e privati a vario titolo interessati: centri per l'impiego, agenzie private di ricerca e selezione, organismi bilaterali, fondi interprofessionali e parti sociali.